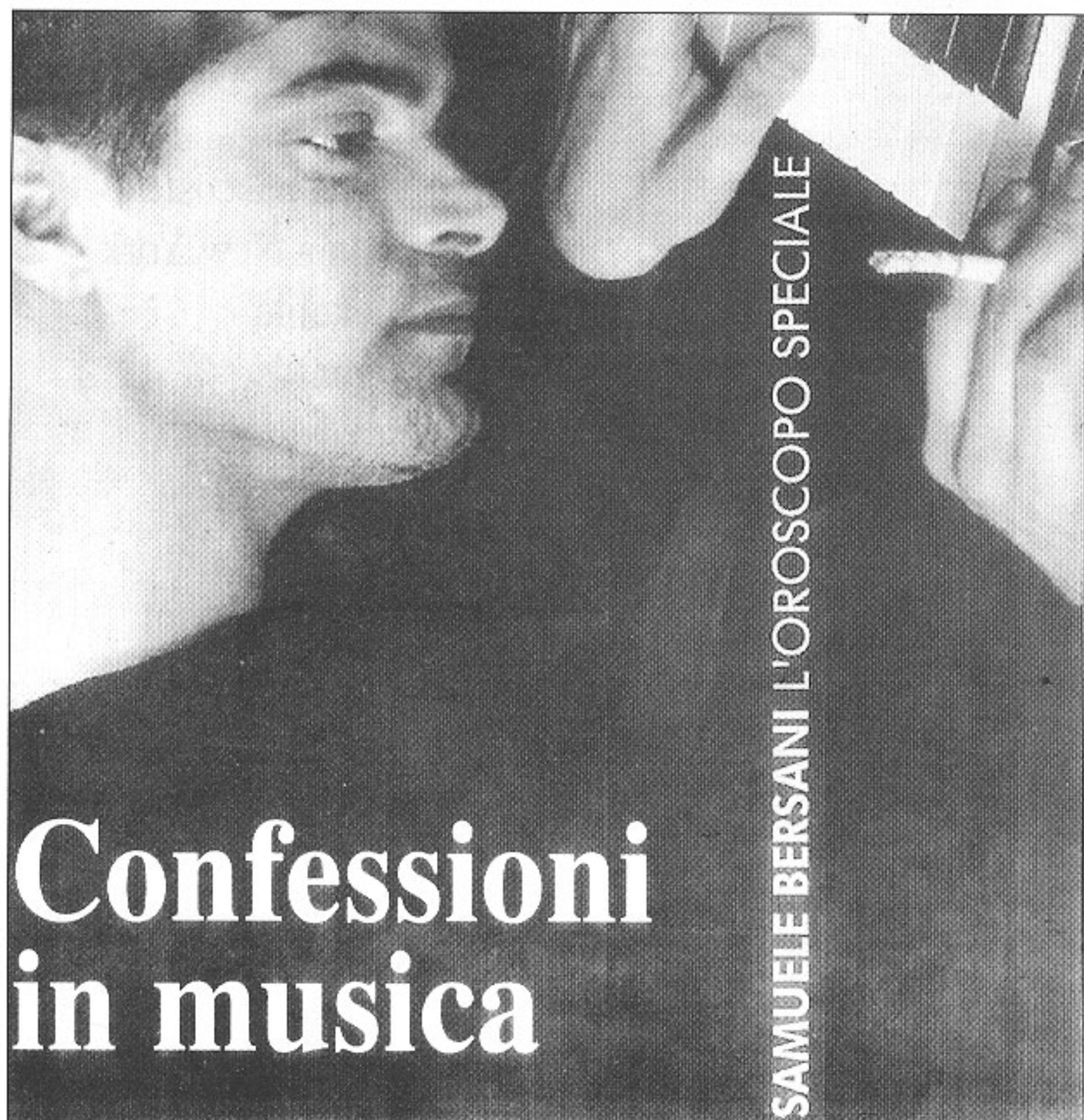


*Estroverso Samuele Bersani
nel suo concerto ascolano*



Confessioni in musica

SAMUELE BERSANI L'OROSCOPO SPECIALE

Inedito Bersani. Per anni, tra gli addetti ai lavori non si era fatto altro che parlare della proverbiale timidezza del giovane cantautore di Cattolica, scoperto da Dalla nel 1991 dopo aver sentito alcune sue canzoni incise su un demo. E invece, la sua presenza al Ventidio ha destato meraviglia per l'estrema loquacità, la voglia di raccontarsi, l'esigenza di entrare in contatto con il pubblico che ha dimostrato senza riserve. A differenza di quel che accade solitamente con altri personaggi del Pop, intenti soprattutto a rivelare la propria personalità attraverso le canzoni, in teatro Samuele Bersani oltre a cantare si è confessato, rivelando ironia, sincerità e una modestia a tratti disarmante. Il concerto, a cui sono accorsi poco più di 550 paganti, ha cercato di riassumere la sua storia artistica, ripresentando tutti i momenti discografici maggiormente importanti, da 'Freak' a 'Coccodrilli', sino all'apoteosi di 'Giudizi Universali', cantata al termine dello spettacolo all'unisono da tutto il teatro.

In palcoscenico, l'artista ha parlato dei suoi esordi ("Nei primi concerti, per mancanza di repertorio, cantavo più volte gli stessi brani e ho rischiato le botte"), del suo modo di fare musica (Si tratta di un'unione tra fantasia e realtà, ma i miei pezzi vengono spiegati meglio dai fans), delle sue grandi difficoltà di accettare una vetrina come Sanremo ("Per arrivare a 'Replay' ci ho messo tre mesi") e soprattutto

dell'incanto suscitato dal nostro teatro. Sarà stato per il fatto di trovarsi in un luogo abbastanza inusuale per lui, antico e suggestivo; sarà stato per la possibilità di esibirsi accanto ad un ascolano purosangue come il 27enne bassista Mario Guarini, presenza insostituibile all'interno del suo inseparabile gruppo di cinque elementi: fatto sta che l'autore di 'Il pescatore di asterischi' e di 'Chiedimi se sono felice' si è davvero infiammato nel descrivere le emozioni provate al Ventidio.

"Dio, qui c'è un'acustica magnifica e verrebbe voglia di non andarsene più" ha detto al pubblico, promettendo di tornare ad Ascoli a registrare il suo primo album dal vivo. Appena terminata la performance, a cui hanno assistito 100 soldatesse e che ha visto tra i momenti più toccanti le inedite interpretazioni di 'Crazy Boy' e 'Isola', da lui create rispettivamente per la Mannoia e la Vanoni, Bersani si è trattenuto dietro le quinte con la stampa, a cui ha continuato a rivelare molto di sé. "Sono insicuro e penso che non migliorerò mai" ha confessato, spiegando che è per questo motivo che ha necessità di portare sempre in scena le parole delle canzoni, come una specie di coperta di Linus. Poco prima di lasciare il teatro, ha avuto il tempo di esternare il desiderio di volere presto un figlio da una donna che sia perfetta per lui, e di tornare a mangiare olive all'ascolana, scoperte con suo padre in occasione del Festivalbar '95.

*Esce il nuovo album dell'artista
Claudio Zucchetti*

Un ritorno tutto in italiano

È uno dei musicisti più prolifici appartenenti al territorio Piceno. Gli anni Novanta hanno rappresentato per lui un grande trampolino di lancio professionale, visto il lavoro svolto sia nell'ambito della musica italiana ('Brutta' di Alessandro Canino) che nel panorama della discodance ('Disco Pever' dei Music Mind).

Oggi, il poco più che trentenne Claudio Zucchetti, opta per una clamorosa svolta solistica, incidendo un album di sonorità melodiche che porta semplicemente il suo nome e cognome. Il cantautore ascolano uscirà il 1° marzo nei negozi con un disco contenente undici tracce che ripercorrono la sua storia musicale, assemblando motivi che hanno avuto un significato importante per lui nel corso di questi ultimi anni. "Tra i brani compresi ci sono molti dei provini più recenti incisi per varie case discografiche" afferma il giovane artista, spiegando che il brano di punta della sua nuova fatica è 'Sara' che, nel narrare la storia di una giovane coppia contemporanea, evidenzia come la figura femminile abbia ancora un valore determinante nell'istituzione familiare.

Un album completamente in italiano, dunque, ma anche un omaggio alla propria terra, dato che tra le canzoni compare un lavoro firmato dallo scomparso poeta ascolano Emidio Cagnucci. "Si tratta di 'Lu puche e lu troppe' ed è cantata in dialetto con un testo che è esatta-



mente come l'originale', rivela Zucchetti, che ha voluto di proposito mantenere intatti i suoni di parole e di rime dell'autore. L'album, che viene alla luce contemporaneamente alla nascita di un sito Internet (www.claudiozucchetti.it) e dal quale è possibile leggere i testi in esclusiva e ascoltare le nuove canzoni, contiene pure due motivi interpretati già da altrettante promettenti voci femminili ascolane: Linda Valori, attualmente impegnata con il concorso di Italia Uno 'Popstar', e Federica Angelini, protagonista di un apprezzato album uscito nel 1994. Tra le novità legate alla nuova fatica del cantautore vi è quella di poter usufruire della possibilità di acquistare il compact disc on line, e di poter comunicare con lui via E-Mail (claudioz@claudiozucchetti.it). Per lui si tratta di un ritorno discografico importante, volto a non far dimenticare chi lo ha sinceramente apprezzato sinora e a farlo scoprire a coloro che ancora non lo conoscono.